



Diocesi di
CUNEO



Diocesi
di FOSSANO

SGUARDI DI FRATERNITÀ - QUARESIMA 2022

PROGETTI DI SOLIDARIETÀ

“Diamoci uno sguardo di pace” è l’invito che nella celebrazione dell’Eucaristia il sacerdote propone in luogo del “segno di pace” in questi tempi di pandemia. Guardarci impone di volgerci verso l’altro, di prendere in considerazione la persona e la diversità dell’altro, di fissarlo negli occhi e di accoglierne il volto, di provare a entrare nel cuore della sua storia e sentire un po’ più vicina la sua vita. In una parola, riconoscere in lui/lei un fratello e una sorella.

“Sguardi di Fraternità” è lo slogan che proponiamo per questa Quaresima 2022 offrendo alcuni progetti/mete di solidarietà con un focus speciale per l’Africa. Scriveva a fine 2021 l’editorialista della rivista dei comboniani “Nigrizia”: « Il Covid-19 ha messo in ginocchio il continente africano. Non solo per quanto concerne il suo già fragile sistema sanitario. Ma, soprattutto, per la gravissima crisi economica innescata dalla pandemia. Come se non bastasse, si stanno acuendo le crisi armate che investono la macro

regione subsahariana (Burkina Faso, Etiopia, Repubblica democratica del Congo, Repubblica Centrafricana, Mozambico, Somalia, Mali, Nigeria...) ... Nel frattempo, la ricchezza totale dei miliardari nel mondo ha raggiunto i 10,2 trilioni di dollari nel bel mezzo della pandemia. Da notare che i circa 2mila mega miliardari che dominano le piazze finanziarie, detengono il 60% di tutta la ricchezza globale. Una ricchezza che è di gran lunga superiore a quanto possiedono i 4 miliardi e 560 milioni di persone dei paesi poveri, pari a oltre la metà della popolazione mondiale. Semplicemente immorale!»

A maggior ragione dunque i nostri “sguardi di fraternità” non possono fermarsi ad una sterile compassione del cuore, ma vanno orientati ad una efficace, fattiva e concreta solidarietà. La carità che si rallegra di veder crescere l’altro è anche il dono che dà senso alla nostra vita.

Gli Uffici Missionari di Cuneo e di Fossano



Etiopia

OCCHI ... PER STARE ACCANTO AI POVERI

Movimento Contemplativo Missionario
P. De Foucauld/Città dei Ragazzi



Emma, Miriam, Renata, Maria Pia, Sara e Gianna sono le sei sorelle che in due fraternità condividono la vita dei più poveri in Etiopia. Così ci descrivono la loro missione. «La Missione ci ha portati in Etiopia quarant'anni fa. Attualmente siamo presenti ad Addis Abeba, in un quartiere di periferia con malati di lebbra e diversi tipi di povertà. Oltre alle urgenze a sorpresa che fanno parte della vita tra i poveri ci occupiamo di malati che escono dall'ospedale e hanno bisogno di un luogo e cibo mentre fanno la convalescenza, prima di tornare al loro villaggio a 30 o anche a 100 km dall'ospedale, di una mensa per bambini e famiglie che soffrono la malnutrizione, anziani soli senza sostegno della famiglia. Ci rendiamo conto che il nostro lavoro è appena una goccia nel mare, ma puntiamo soprattutto a vivere rapporti di amicizia e fraternità con le persone, ogni singola persona. Nella fraternità di Shashamane, a 200 km

da Addis Abeba, il lavoro è con i malati di lebbra, è cura di tante famiglie con bambini malnutriti, è visita ai carcerati.

La situazione di miseria, più che povertà, di tante persone e famiglie si è aggravata notevolmente per la pandemia e a motivo della guerra in atto da oltre un anno. Uomini e giovani reclutati a forza sotto le armi, fanno crollare l'economia e i prezzi dei beni di prima necessità sono triplicati. Le fraternità fanno tutto il possibile per arrivare alle situazioni più gravi, sentendo comunque tutta l'impotenza di fronte a un popolo numeroso che in questo momento soffre indicibilmente. Per amor del vero dobbiamo dire che riceviamo molto dalla testimonianza di pazienza e di forza dei poveri. Non si lamentano mai e portano avanti la loro vita condividendo il poco che hanno o che ricevono, con una generosità evangelica che ci fa scuola. La loro pazienza non è fatalismo, ma fede e, grazie alla fede, sperimentano una resistenza nella durezza della vita che non cessa di stupirci. Facendoci a loro vicino, siamo evangelizzati da loro».





Ci scrive Padre Sandro: «Vi scrivo dal lontano Mozambico, dalla Diocesi di Tete. Sono un missionario della Consolata, da anni presente in questa terra, che ho servito annunciando il Vangelo, diventato promozione, progresso, dignità, futuro per molte persone. Qui nella città di Tete, mi è stato affidato il compito di fondare una nuova missione. In una popolazione di circa 40.000 abitanti, i cattolici sono una minoranza. Ma attivi e significativi, decisi a fortificare la loro comunità. Insieme, con gruppi di giovani cristiani, abbiamo intonato e pitturato la piccola cappella, che serve da chiesa, per riunioni, per corsi per le donne, doposcuola, etc. Una famiglia italiana ci ha donato il pozzo: acqua per tutti, una benedizione! Celebro la messa all'ombra di un grosso baobab, pioggia permettendo. E ogni domenica aumentano i fedeli e "non fedeli"!!! L'africano è credente e sente il bisogno di incontrare il Signore. E adesso il nostro sogno: la nuova chiesa parrocchiale. Si sono formate le commissioni per contributi mensili: vendita di viveri la domenica, lotteria... tante iniziative per la nuova chiesa, che ci identifica, ci fa visibili, ed è la casa comune». Fa parte di questa giovane comunità mozambicana anche la dott.ssa Laura Villosio che a nome della O.N.G. CUAMM (Medici con l'Africa), organizzazione di Padova di medici per l'Africa di ispirazione cristiana, attualmente lavora nel distretto di Tete, come coordinatrice responsabile di un progetto per il miglioramento



dei dispensari sparsi sul territorio. È originaria di Savigliano ed è ambasciatrice di questa nuova comunità cristiana che sta sorgendo. Laura è arrivata in Africa seguendo il suo cuore dopo la laurea in Medicina, e, cresciuta all'ombra del campanile di Sant'Andrea, sotto la guida di don Mario Salvagno, fin da giovanissima ha sentito il richiamo della missione. «Il Covid ha segnato e sta segnando anche questa terra africana nonostante il Paese sia afflitto da una miriade di altri gravi problemi, come malnutrizione, HIV, tubercolosi, alta mortalità materno infantile (si muore ancora di parto!) e analfabetismo. L'estrema povertà spesso non permette ai genitori di nutrire i propri figli e nemmeno di mandarli a scuola, il livello di vita è molto basso, e la mortalità elevata, la vita media si aggira intorno ai 40 anni, di conseguenza sono parecchi gli orfani. Il covid ha influito peggiorando un quadro di per sé già molto precario, aumentando ancora di più il divario esistente tra Paesi ricchi e Paesi più poveri».



Centrafrica

OCCHI ... PER LASCIAR PASSARE IL VANGELO

Padre Aurelio Gazzera O.C.D.



Il Centrafrica è un paese grande due volte l'Italia nel cuore dell'Africa, tra Camerun, Ciad, i 2 Sudan e i 2 Congo. Un paese di cui si parla poco, e spesso soprattutto per i problemi di insicurezza che lo affliggono da anni. Colpi di stato, ribellioni, guerre: purtroppo questo è lo scenario da vent'anni a questa parte!

«Baoro, la mia missione, si trova nel nord-ovest del Centrafrica, a 400 km dalla capitale Bangui. È una piccola città, all'incrocio con le strade che dalla frontiera con il Camerun portano a Bangui, e altre che da Nord vanno verso il Sud (zona di foreste, legno e diamanti). Mi occupo di 10 villaggi, sparsi su un raggio di 50 km, ma alcuni sono anche a 100 km da Baoro, collegati fra loro da strade talora discrete o in molti casi disastrose. Nei villaggi, oltre al lavoro pastorale, seguo le scuole: dove lo Stato non si fa presente, la Chiesa arriva sempre. Così abbiamo 9 scuole con circa 2.000 alunni e 6 scuole materne

con circa 200 bambini, oltre ad una "Scuola Meccanica" che accoglie e forma 55 giovani. In questi villaggi vado ogni domenica, e nei più lontani mi fermo più giorni. Incontro la gente, chiedo al catechista e ai consiglieri della piccola comunità cristiana le novità, le difficoltà e le cose belle del villaggio, celebro l'Eucaristia. E spesso si aggiungono mille altri imprevisti: una pompa del pozzo da riparare, i genitori e i bambini da incoraggiare ad andare a scuola, un malato da portare all'ospedale, gli anziani da visitare. È il catechista il vero "parroco" di ogni villaggio: è lui che rimane, che guida la preghiera della domenica, quando il sacerdote non c'è, che fa il catechismo e lo coordina, che accompagna i malati e segue i catecumeni. Insieme a lui, la moglie: durante i periodi di formazione, le mogli vivono anche loro momenti intensi, con corsi sulla gestione della vita familiare, la puericultura, l'igiene, il cucito. E nel villaggio diventano spesso un elemento di sviluppo e di crescita per le altre donne. Oltre al catechista, in ogni villaggio ci sono i consiglieri: uomini e donne, scelti dalle comunità, che accompagnano i cristiani in ogni quartiere. La formazione dei catechisti, delle loro mogli, dei consiglieri e dei responsabili dei movimenti e delle corali avviene qui a Baoro. Per questo chiediamo un aiuto per coprire parte delle spese del vitto, dell'accoglienza, del trasporto dai villaggi e ritorno, e del materiale necessario per la loro formazione».

LA LUCE ... DI UNA PRESENZA PER I BAMBINI ORFANI

In memoria di don Godfrey – Suore Diocesane di Mbeya



La Tanzania è uno dei paesi Africani in via di sviluppo.

A luglio del 2020 la popolazione raggiungeva i 60 milioni di abitanti, in crescita al ritmo del 2,98% annuo. Gran parte della popolazione vive al di sotto del livello di povertà e deve affrontare gravi problemi di mancanza di cibo, alloggio, cure sanitarie, educazione e disoccupazione.

Molti sono i bambini orfani disabili di età compresa tra i 5 e i 16 anni e anche orfani portatori di AIDS e i cosiddetti orfani costretti a vivere in strada.

Molti di loro infatti hanno perso i genitori a causa dell'AIDS o per incidenti o per morte naturale.



Il progetto proposto e curato dalle Suore Diocesane a SHEWA (MBEYA CITY), dove è stato parroco don Godfrey, si prefigge di:

- coprire i bisogni base degli orfani riguardo cibo, alloggio e vestiario;
- fornire ai bambini l'opportunità di vivere in un ambiente pulito e sano, in un ambiente affettuosamente familiare;
- fornire assistenza educativa;
- fornire cure e assistenza medica agli orfani disabili;
- offrire sostegno psico-sociale agli orfani per affrontare le difficoltà sociali e psicologiche legate alle discriminazioni, all'esclusione, ai disagi emozionali;
- preparare i bambini perché apprendano principi di morale.



Mozambico

OCCHI ... PER INDICARE CAMMINI DI PACE E SVILUPPO

LVIA – Associazione Internazionale Volontari Laici



LVIA è un'associazione di solidarietà e cooperazione internazionale che si ispira ai valori evangelici, nata a Cuneo nel 1966 con l'obiettivo di operare per lo sviluppo umano e contro le disuguaglianze sociali. Interviene in 10 paesi Africani promuovendo progetti di cooperazione implementati con il sostegno di organizzazioni locali e internazionali principalmente nei settori di acqua e servizi sanitari, sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile, gestione delle risorse naturali, inclusione sociale con particolare focus rivolta a donne e bambini.

Il progetto che proponiamo si chiama "PAS – Partecipa allo Sviluppo" ed ha come obiettivo di migliorare le condizioni di vita della popolazione di Nacala-Porto, provincia di Nampula, attraverso la promozione comunitaria nello sviluppo territoriale integrato. Ha come beneficiari diretti della proposta di formazione 10 donne, 80 giovani, 15 tecnici muni-

cipali e distrettuali e indirettamente tutta la popolazione di Nacala-Porto (10.000 abitanti). Nacala-Porto è una città in rapida crescita, con uno sviluppo territoriale disordinato a causa della mancanza di una pianificazione urbana appropriata e penalizzata dall'alto tasso di erosione del suolo e altri tipi di vulnerabilità causati dall'occupazione urbana senza regole. I progetti realizzati in passato sono stati imposti dall'alto e hanno mostrato scarsa sostenibilità economica e ambientale: il mancato coinvolgimento della popolazione nel processo decisionale ha comportato atti vandalici sui lavori realizzati. Il progetto propone di affrontare le sfide della promozione e dello sviluppo locale sostenibile, inclusivo e partecipativo e del miglioramento della condizione femminile, in termini di partecipazione alla governance delle risorse naturali e di promozione di attività di formazione.



Argentina

LA LUCE ... PER GUARDARE

OLTRE AL DRAMMA DELLA PANDEMIA

Sacerdoti "Fidei Donum" della Diocesi di Fossano



I nostri sacerdoti "Fidei donum" Don Giovanni Nota, Don Romano Allasia e Don Elio Ricca da 50 anni lavorano nella diocesi di Comodoro Rivadavia in Argentina.

Ultimamente Padre Nota è stato per la seconda volta nominato parroco della parrocchia di Maria Ausiliatrice nella città di Comodoro. Padre Nota è tornato dopo oltre vent'anni nella città dove ha iniziato il suo apostolato sacerdotale.

È un tempo difficile per tutto ciò che stiamo vivendo, ma certamente non facile per le persone in situazione di fragilità. La pandemia è stata un fulmine su una situazione di tutta l'Argentina molto compromessa per non dire disastrosa.

Il centro di accoglienza funziona a pieno ritmo, ma ha urgente bisogno di interventi per renderlo idoneo alle norme anti-covid.

In cammino verso la Pasqua vogliamo solidarizzare con i nostri fratelli argentini.

Grazie per la vostra generosa solidarietà.



INTENZIONI PER LA PREGHIERA DEI FEDELI

I di Quaresima

6 marzo 2022 - (Lc 4,1-13)

Padre di tutti, rendici capaci di veri sguardi di fraternità per riconoscere che ogni persona, anche quella più indigente e disprezzata, porta in sé l'immagine di Dio. Preghiamo ...

II di Quaresima

13 marzo 2022 - (Lc 9,28-36)

Donaci, o Padre, la luce e la forza per lasciarci coinvolgere personalmente e come comunità nella condivisione con i poveri, scegliendo e vivendo in prima persona la povertà evangelica. Preghiamo ...

III di Quaresima

20 marzo 2022 - (Lc 13,1-9)

Il grido silenzioso dei poveri ci trovi, o Padre, sempre in prima linea per dar loro voce, per difenderli ed essere con loro solidali davanti all'ipocrisia e alle promesse disattese. Preghiamo ...

IV di Quaresima

27 marzo 2022 - (Lc 15,1-3.11-32)

Tu che sei Padre per tutti gli emarginati di questa umanità, fa che nel cuore e nello sguardo possiamo accogliere e riconoscere il mistero della tua misericordia che anche oggi ci raggiunge e ci fa guardare con occhi di misericordia a tutte le povertà. Preghiamo ...

V di Quaresima

3 aprile 2022 - (Gv 8,1-11)

Liberaci, o Padre, dalle paure e dai pregiudizi nei confronti dei poveri e fa che non possiamo "sentirci a posto" fino a che un membro della famiglia umana è relegato nelle retrovie come un'ombra. Preghiamo ...

Domenica delle Palme e della Passione di Nostro Signore

10 aprile 2022 - (Lc 22,14-23,56)

Guidaci, o Padre, a lasciarci commuovere dalla povertà, a non essere persone che "tengono le mani in tasca", ma a tendere la mano e farci prossimi con gli ultimi e i sofferenti. Preghiamo ...